

“La guerra dei nostri nonni” raccontata da Aldo Cazzullo

In questa prima nevicata di un inverno mite e avaro l'effetto di «La guerra dei nostri nonni» non può essere di rumori ovattati dalla neve. Da quella guerra di trincea in cui le grida e gli ordini si confondevano in una folle babele emergono i dolori, le parole di diari, lettere dal fronte, canti letterari, come quelli di Carlo Emilio Gadda e Giuseppe Ungaretti.

Alle 18 di oggi, a Courmayeur, nello chalet del Jardin dell'Ange, Aldo Cazzullo, inviato e editorialista del Corriere della Sera, racconterà di quella guerra, la Grande, che ha ripercorso attraverso l'orrore del fronte e l'attesa delle famiglie, di quelle donne che «lavorano come gli uomini». Il libro, «La guerra dei nostri nonni», edito da Mondadori, è già un successo editoriale. All'«Ange» Cazzullo sarà presentato da Roberto Ruffier, componente del Consiglio di amministrazione della Fondazione Courmayeur, che ha organizzato l'evento. Nicole Vignola leggerà alcuni brani



tratti dall'opera di Cazzullo che ha intrecciato testimonianze inedite con scritti dei combattenti e delle loro famiglie. E c'è spazio anche per i reportage dei giornali dell'epoca, per i cronisti di guerra che avrebbero dovuto raccontare di un conflitto veloce che invece insanguinò il pianeta: un milione di morti soltanto sul fronte italiano.

Una generazione fu spazzata via in un'ecatombe che stroncò la vita (tra morti, feriti e mutilati) a 37 milioni di persone. «La Grande Guerra - scrive Cazzullo - non ha eroi. I protagonisti non sono re, imperatori, generali. Sono fanti contadini: i nostri nonni».

[E.MAR.]